Rassegna stampa 25 maggio 2023





28

Territorio fragile

La frana di Fiumelatte

LA PROVINCIA GIOVED) 25 MAGGIO 2023

Turisti, pronto il piano di emergenza

Nel weekend. Varenna, Lierna e Perledo mobilitano i volontari per aiutare i visitatori a districarsi nella viabilità Intanto la Prefettura ha predisposto percorsi alternativi alla Statale 36 per scongiurare la paralisi del traffico

VARENNA

PAOLA SANDIONIGI

Si avvicina il primo "vero" weekend di turismo dopo la frana di Fiumelatte. I Comuni stanno mettendo in campo tutte le loro forze per ovviare ai disguidi di lunedì scorso, dovuti anche alla mancanza di bus navetta (il servizio, unavolta potenziato, ora è più efficiente).

Le contromosse

A Lierna il sindaco Silvano Stefanoni può contare su una serie di punti informativi gfazie agli addetti di Trenord, ai volontari dell'ufficio turistico e all'addetto al pontile: tutti si stanno dando da fare per aiutare i turisti.

«Abbiamo la polizia locale attiva sul territorio, i volontari dell'ufficio turistico e tanti altri che stanno dando il loro aiuto-conferma Stefanoni - Il problema maggiore, soprattutto lunedì, è stato a carico dei turisti che, arrivando in stazione non sapevano dove andare. Domenica, in caso di bel tempo ci aspettiamo l'arrivo di tanti visitatori sia in auto che in moto che però, giunti a Lierna, si troveranno con la strada chiusa».

A Varenna il sindaco Mauro Manzoni avrà il supporto dei volontari dell'associazione carabinieri in congedo, che daranno il loro aiuto nella gestione del traffico sulle strade interne del paese. «I bus navetta, dopo qualche problema sono stati incrementati - osserva - Trenord ha il suo personale a terra che da informazioni. Nei primi giorni probabilmente le informazioni non erano ancora state capite, ma già martedì i battelli erano pieni e questo sta aiutando ad alleggerire il passaggio sui bus navetta. Non dimentichiamo che a Varenna siamo già nella stagione turistica».

Qualche difficoltà alla stazione ferroviaria, che si trova a Perledo. «Le navette si fermano alla zona Olivedo, perché alla stazione le manovre non sono agevolispiega Mauro Gumina, vicesindaco di Perledo - comunque la riattivazione della linea ferroviaria è fondamentale. Ci sono state alcune lamentele dalle attività in zona stazione che, a causa dello stop, perdono il passaggio dei pendolari e dei turisti».

Nel frattempo la prefettura, ha approvato un documento elaborato dalla polizia stradale che ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali criticità del flusso veicolare sulla Statale 36 che, attualmente, è l'unica alternativa viabilistica sul lago. Il caso classico, tutt'altro che peregrino, è quello degli incidenti stradali: ne basterebbe uno per paralizzare l'intero lago.

Il documento di viabilità alternativa considera dunque gli scenari critici dovuti alla chiusura della Statale 36 nei tratti Lecco Bellano, Bellano-Colico, Dervio-Colico e Piona-Colico.

«Nel caso di interruzione prolungata-spiega la Prefettura - è ipotizzabile come percorso alternativo una deviazione da Lecco verso la Valsassina imboccando la Ss36 Dir poi la Sp62 e infine la Ss754 fino a raggiungere lo svincolo di immissione di Bellano dove si riprende la Ss36 con un allungamento sul percorso di circa sei chilometri».

«Per i mezzi superiori a 3,5 tonnellate - prosegue - si ritiene necessaria l'effettuazione di una ulteriore deviazione, nel comune di Cortenova verso la Sp65 in direzione Esino Lario-Ss753 e successivamente sulla Ss754 per poi imboccare la Ss36 nord dallo svincolo di Bellano. Il medesimo percorso è da ritenersi valido anche nel caso di chiusura della carreggiata sud».

Il senso unico

«Considerate le caratteristiche della Ss754 e della Sp62 - dice ancora la Prefettura - in caso di attuazione prolungata della deviazione, si ritiene opportuno valutare tra Bellano e Taceno, e viceversa, un senso unico in base alle esigenze di deflusso del traffico, in modo da scongiurare eventuali rallentamenti o incidenti che determinerebbero una paralisi della viabilità».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Rassegna stampa 25 maggio 2023







La "ferita" lasciata dalla frana FOTO ALBERTO LOCATELLI



La provinciale 72 è chiusa da venerdì scorso



In funzione i bus sostitutivi

Zero treni, le merci viaggiano su strada Più tir e camion lungo la Statale 36

Le ricadute

Ferrovia chiusa, merci costrette a viaggiare su gomma e nessuna indicazione alle imprese di quando potranno essere messe nuovamente sui vagoni. Ci sono i pendolari, prime vittime dei disagi causati dal fermo dei treni, ma anche le imprese tra coloro che attendono di conoscere il de-

stino della linea ferroviaria bloccata da venerdì scorso sul lago di Como a causa della frana scesa a Fiumelatte.

na ścesa a Fiumelatte.

«Ad oggi non abbiamo avuto alcuna indicazione sui tempi» dice sconsolato Matteo Lorenzo De Campo, presidente provinciale degli Autotrasportatori Fai, oltre che vicepresidente di Confcommercio e amministratore delegato

del gruppo Maganetti che già all'indomani della chiusura aveva chiesto che fossero fornite informazioni chiare agli operatori economici «perchéaveva detto - la pianificazione è fondamentale per le imprese. In questi giorni la presenza di scorte ha reso meno drammatica la situazione, ma se la chiusura dovesse protrarsi, dovremmo rivedere tutto».

L'anno scorso, nel periodo giugno-settembre, erano stati i cantieri di ammodernamento della ferrovia tra Colico e Tirano, a mettere in difficoltà le aziende. Quest'anno, dopo lo shock di quell'esperienza con poco preavviso per organizzarsi, c'era stato il tempo di programmare le attività e i trasporti in vista della chiusura del tratto tra Tirano e Son-

drio dal 9 giugno, ma nessuno aveva messo in conto che sarebbe arrivata una nuova emergenza a rimescolare le carte in tavola e costringere le imprese che utilizzano i treni per movimentare i propri prodotti o per ricevere gli approvvigionamenti a rivedere i propri piani.

Lo sta facendo De Campo, lo sta facendo il Gruppo Sanpellegrino cui fa capo anche la Levissima che ha dovuto spostare su gomma (e quindi sulla Statale 36, nel tratto lecchese verso Milano e il resto d'Italia) tutto ciò che prima viaggiava sui binari. Un carico che da solo, secondo la stima fatta già

nel 2022 dall'Aci di Sondrio, visto che dati certi da Levissima non ne arrivano, vale il 20% aggiuntivo di traffico pesante sulle strade della provincia. I disagi economici e di disponibilità delle merci rischiano di farsi nuovamente sentire come accadde la scorsa

«Viviamo in una situazione di continua emergenza - dice Michele Fedele, responsabile Traporti della Cisl di Sondrio -. E se la situazione non si sbloccherà in tempi brevi rischiamo di aggiungere disagio a disagio con ulteriori problemiper chi si muove con i mezzi pubblici e per le merci». M.Bor.

